

Aldo Spoldi

La Banda del Marameo, 1968

GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA

1968 - 1969? Macché!

Questa mostra non è solo un appuntamento allo ieri, ma anche all'oggi e, soprattutto, al domani. In questi quadri, insomma, c'è dentro di tutto dal 1950 ad oggi. Mi piace far notare che il taglio di Fontana non solo porta al di là della tela (gli happening, Kaprow, Rauschenberg... fino alla Banda del Marameo), ma permette a ciò che sta al di là il passaggio al di qua. Il taglio è un via vai attraverso cui si entra e si esce.

Tutti gli autori della storia dell'arte hanno varcato la soglia per poter venire al di qua del taglio. Non solo *La Ronda di notte* di Rembrandt, ma anche *La Primavera* del Botticelli, il *Terzo Stato* di Pellizza Da Volpedo... sono usciti dalla ferita e si sono posti davanti in contemplazione al taglio di Fontana. Capeggiati da Cézanne, tutti mi hanno consigliato di ricostruire il supporto lacerato e mi hanno detto: "Aldo, prima di fare il pittore fai il falegname, ricostruisci la tavola con legno, chiodi, viti, sega, martello, colla. Sai che lo stesso termine atelier significa "assicella di legno". Divieni Mastro Geppetto e chiudi provvisoriamente la porta al taglio!". Ed è così che, come nel dopoguerra si sono ricostruite le case, ho cercato di edificare il quadro. Solo più tardi ho iniziato a togliere le viti per far fuggire le figure da un'altra parte.

Aldo Spoldi, ottobre 2018

“La critica d’arte Loredana Parmesani ha condiviso la propria esperienza come membro attivo della casa editrice Trieb, ideata da Aldo Spoldi e da Patrizia Gillo, nonché come militante della cosiddetta *Banda del Marameo*, costituita nel ’68 da Aldo Spoldi. Nel programma del gruppo, scrive la critica, «non vi sono risse o aggressioni, ma scherzi e giochi, come quello del “marameo”. Attraverso tali giochi, la Banda del Marameo intendeva condizionare l’uomo a una dimensione, le sue leggi e il suo potere. Le burle della banda avevano come bersaglio preferito autorità, generali, vigili, militari, forze dell’ordine, professori»”.

(Tratto da Kabulmagazine.com, in occasione del convegno tenuto all’Accademia di Brera il 30 novembre 2018:
REVOLUTION AS EVOLUTION: KABUL magazine rilegge il 1968. Il 1968 oggi: eredità storiche, politiche e sociali all’interno di scuola, cultura e arte. Un testo di Loredana Parmesani sulle riviste e le esperienze di critica militante.)

“Dobbiamo immaginarci il diciottenne Aldo Spoldi davanti al taglio di Lucio Fontana.

Ha una duplice reazione: da una parte va al di là del taglio e lo fa capeggiando la Banda del Marameo, dall’altra desidera dipingere; così costruisce con martello e viti un nuovo supporto.

Va notato che tanto i quadri che la banda sono composti: nei quadri unisce più pannelli, nella banda tiene assieme i membri.”

Patrizia Gillo, gennaio 2019

(Tratto da *La Battaglia di Aldo Spoldi* di prossima pubblicazione)

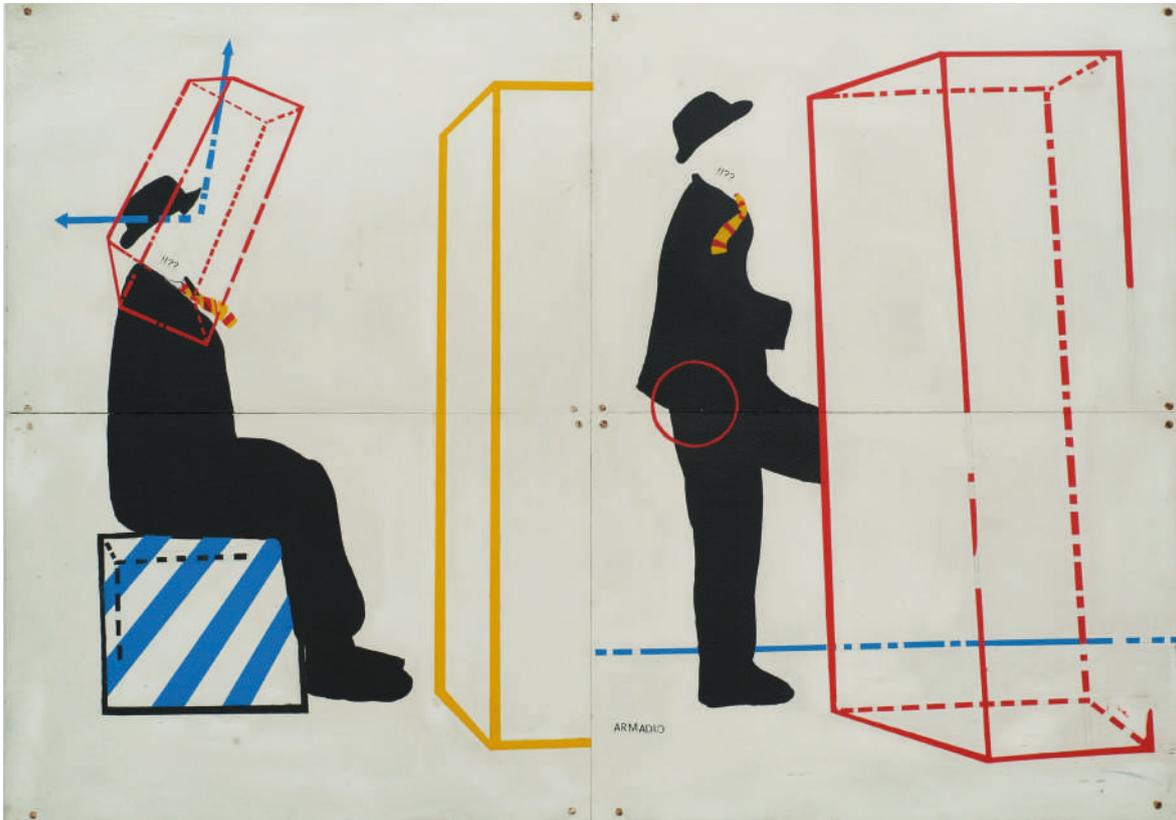
“Caro Aldo,

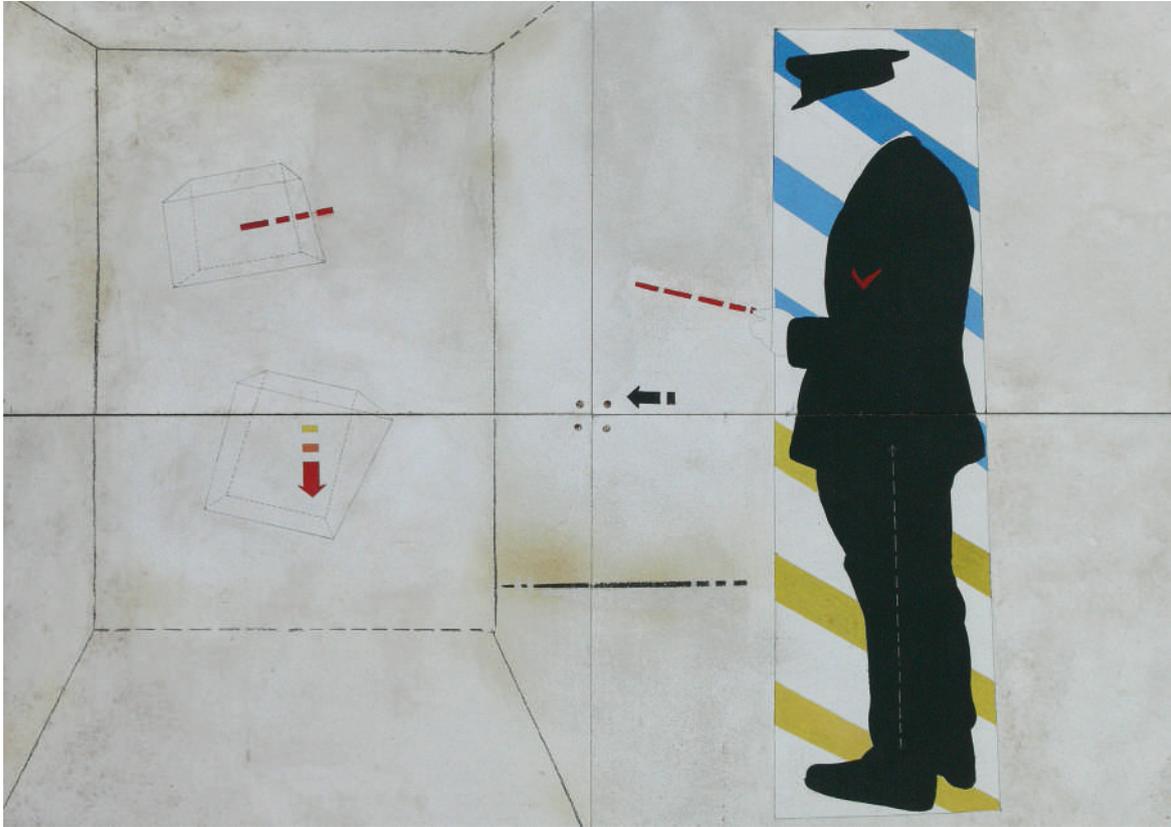
carissimo e magico studente dell’Accademia delle Belle Arti di Brera (titolo kantiano), ti ricordi? Abbiamo recuperato assieme questi tuoi quadri del 1968-’69 in casa, a Crema, – dove sei nato nel 1950 e ti sei formato presso il Liceo Artistico Beato Angelico – e nel capannone-studio tuo di Bagnolo Cremasco; subito son scattati i ricordi, che hanno riattualizzato in entrambi le emozioni e le passioni del nostro Sessantotto a cui, giovanissimo, rendevi omaggio con un “Marameo” ludico, da saltimbanco picassiano, assieme alla tua Banda del Marameo saltellando e correndo a Milano per la Galleria, il quartiere di Brera, piazza Marino, a Crema, la natia patria, correndo qua e là pel centro¹. Quel ragazzino è ancora in te vivo e presente anche se, peggio del Carducci, ti sei fatto uomo e artista di spicco e la tua nomea internazionale ti accompagna come un’aura benjaminiana. Hai risanato questo e quel lavoro degli undici ora in mostra presso la Galleria Antonio Battaglia di via Ciovasso con l’aiuto di Antonio (Battaglia) e dei tuoi personaggi virtuali, sempre vigili e presenti. In fondo, ancora una volta una “banda”, la tua solita compagnia allegra-triste e libertaria intenta a smascherare il lato ironico della vita quotidiana avvolgendolo d’artisticità. (...)”

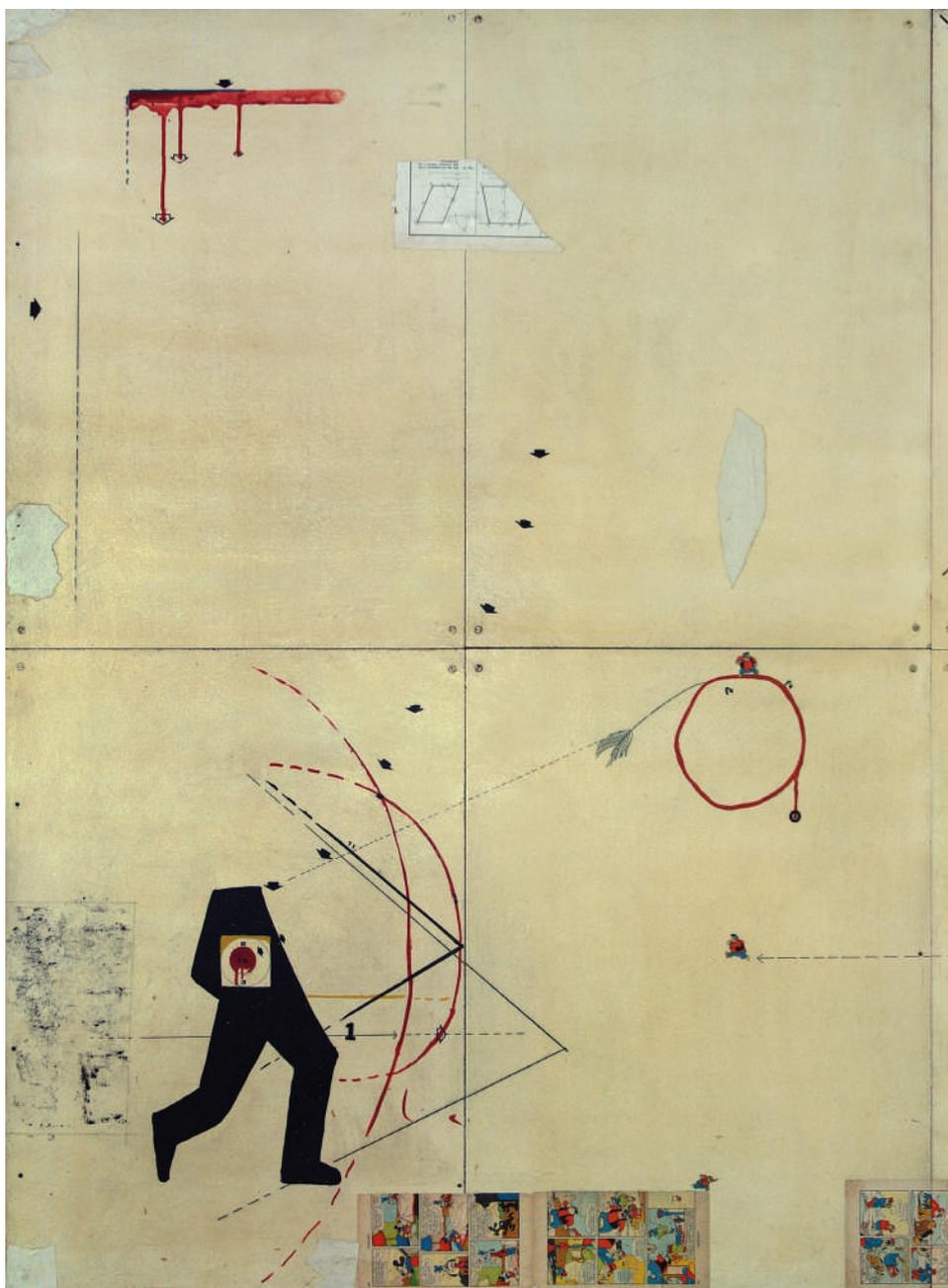
Spoldi, Aldo da Crema e il 68. Primordi in via Ciovasso, a Milano. Lettera “aperta” di Rolando Bellini
Milano, 16 ottobre 2018

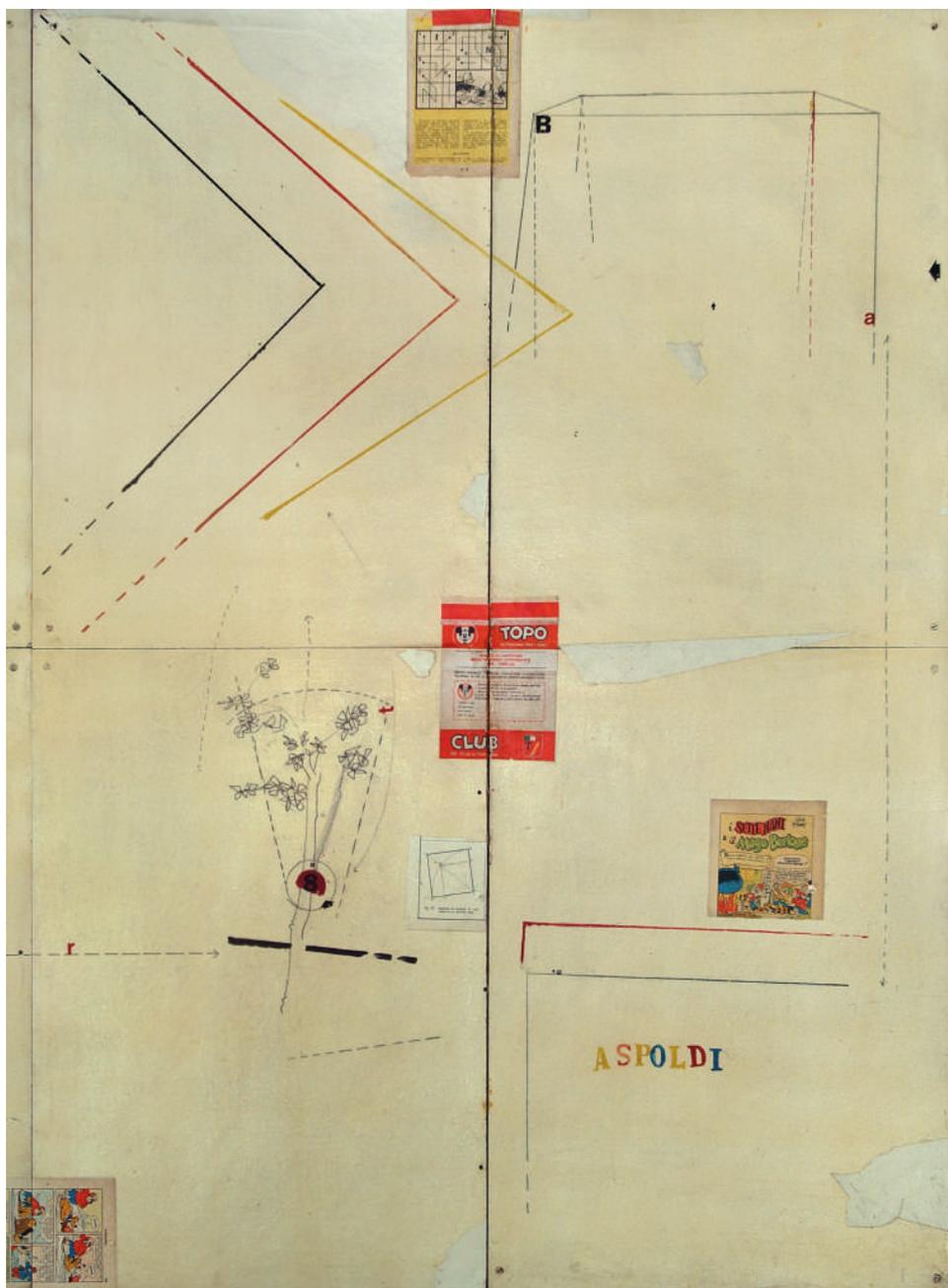
¹ Ti hanno anche multato per questo i solerti vigili urbani cremaschi, delò resto: facevi scandalo turbando la quiete pubblica peggio degli sfollagente impugnati dai celerotti contro i cortei dei giovani ribelli ispirati dal Maggio francese!

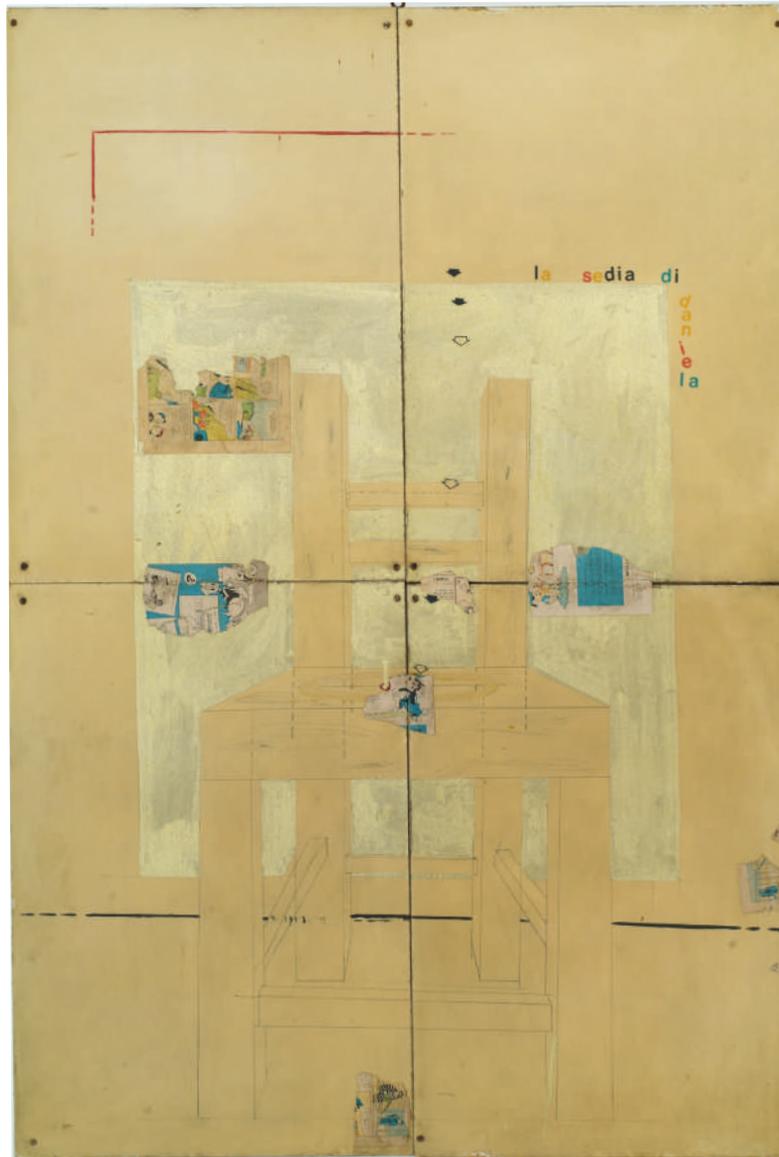


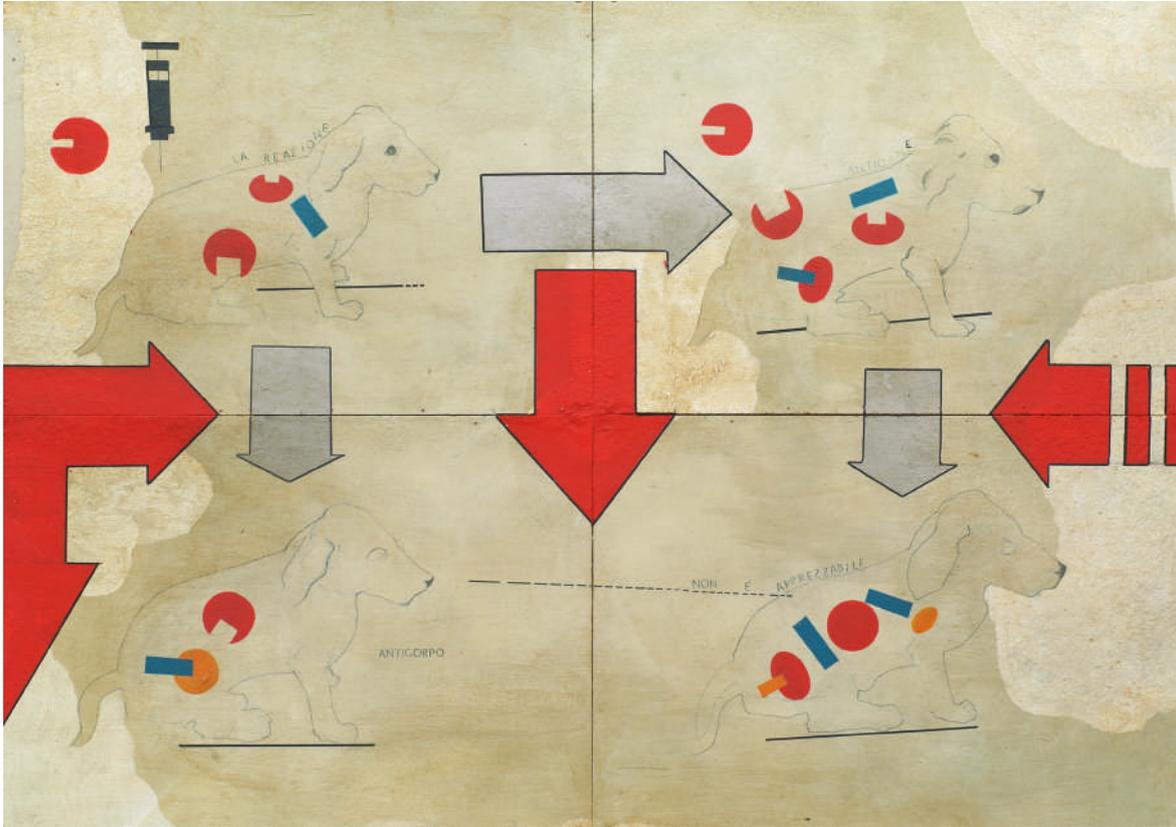


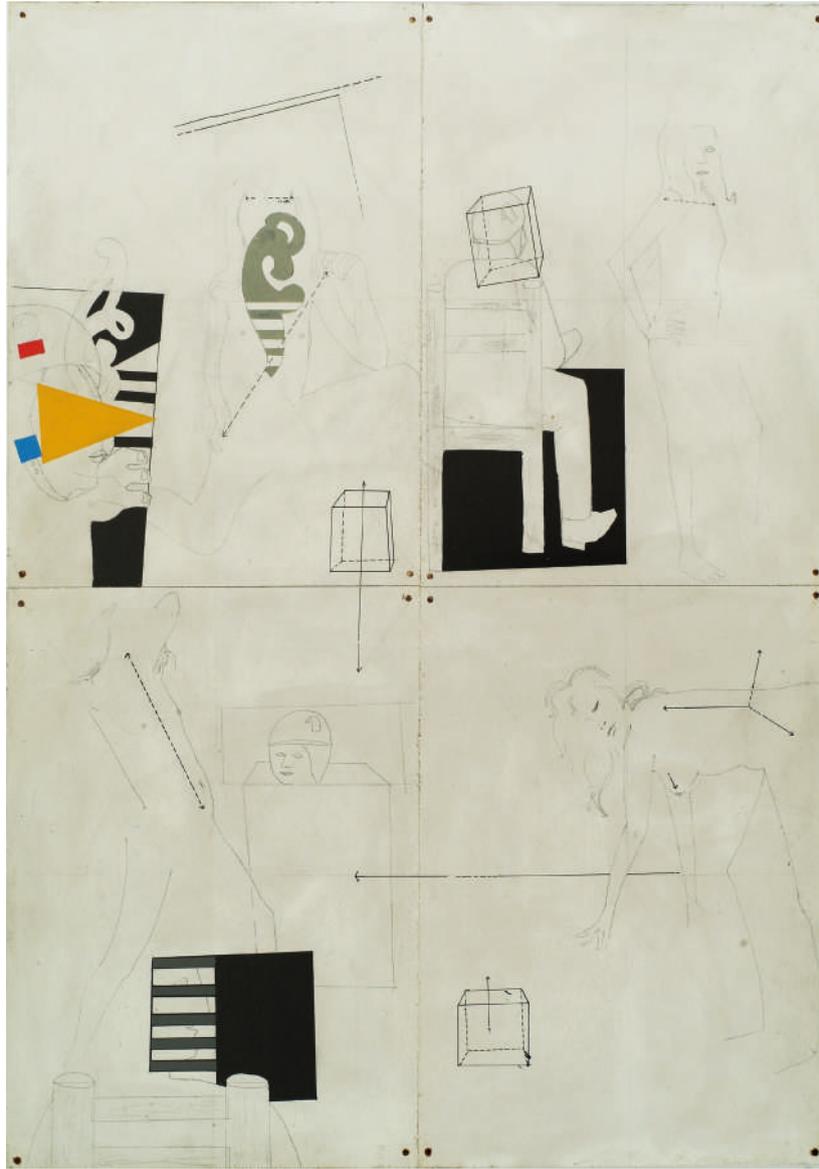


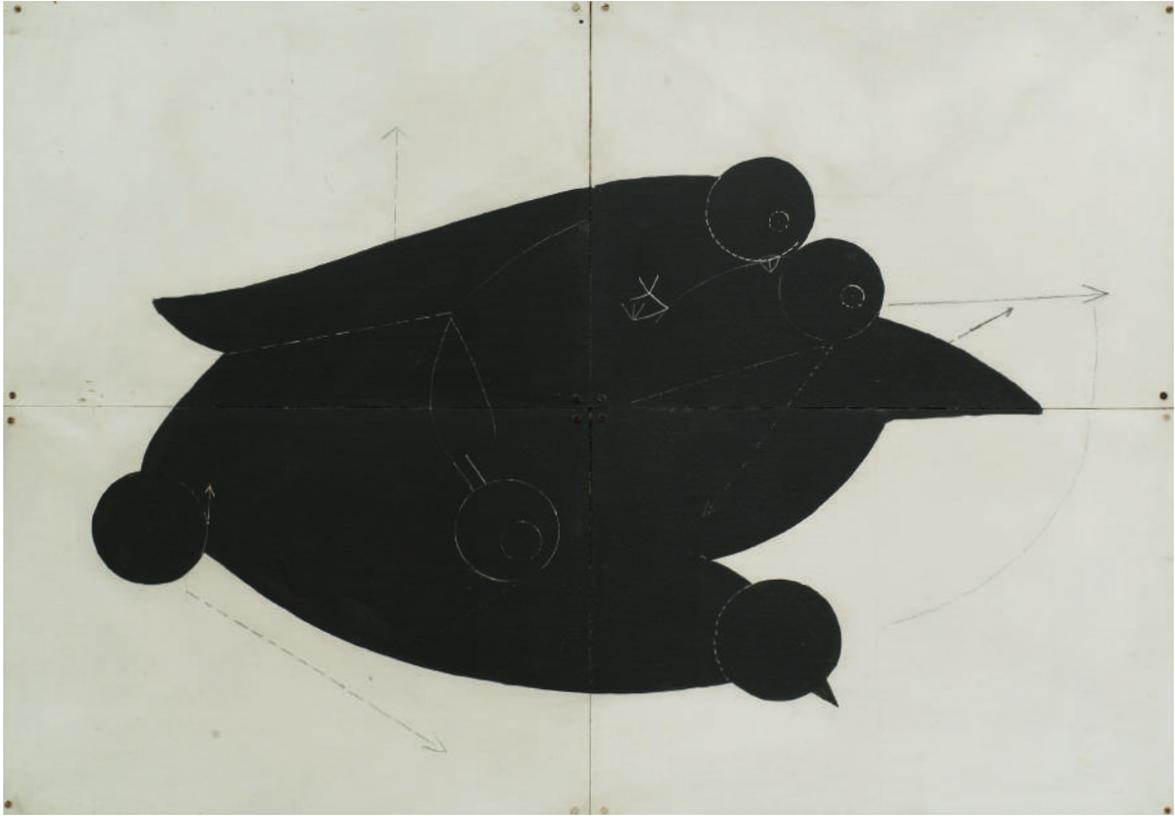


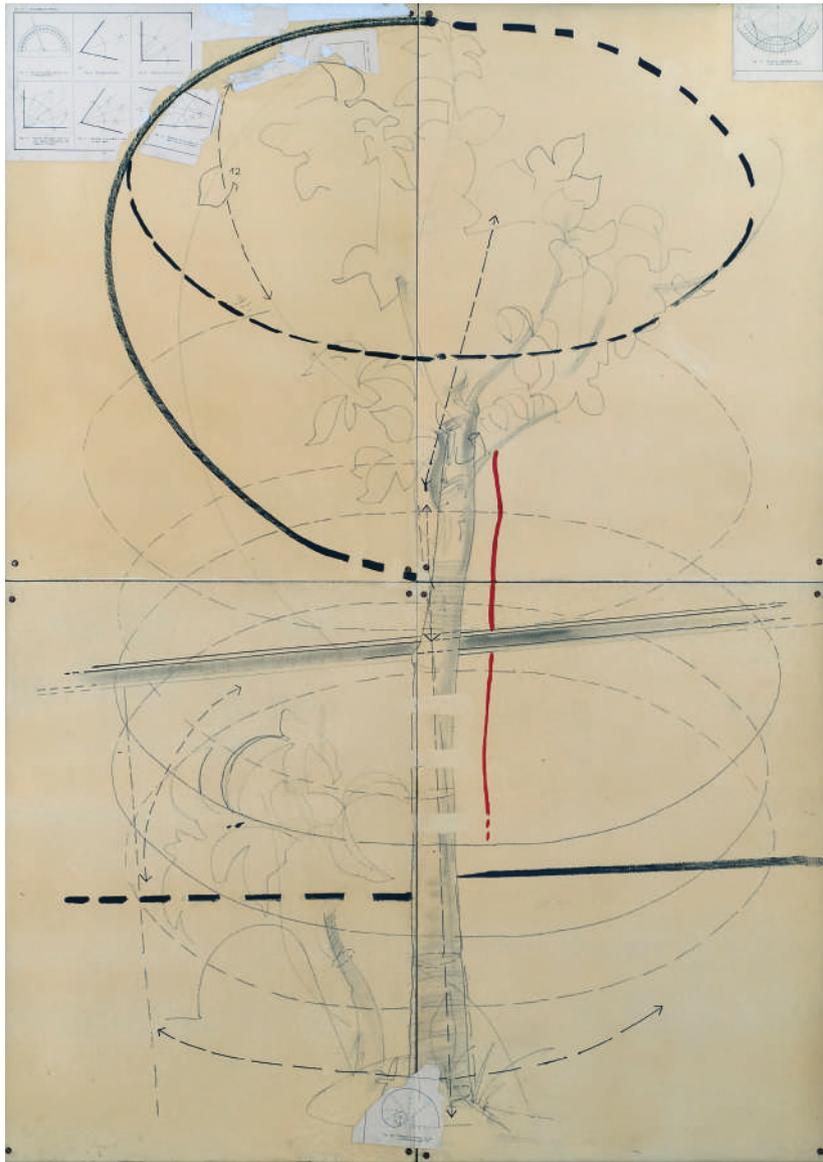




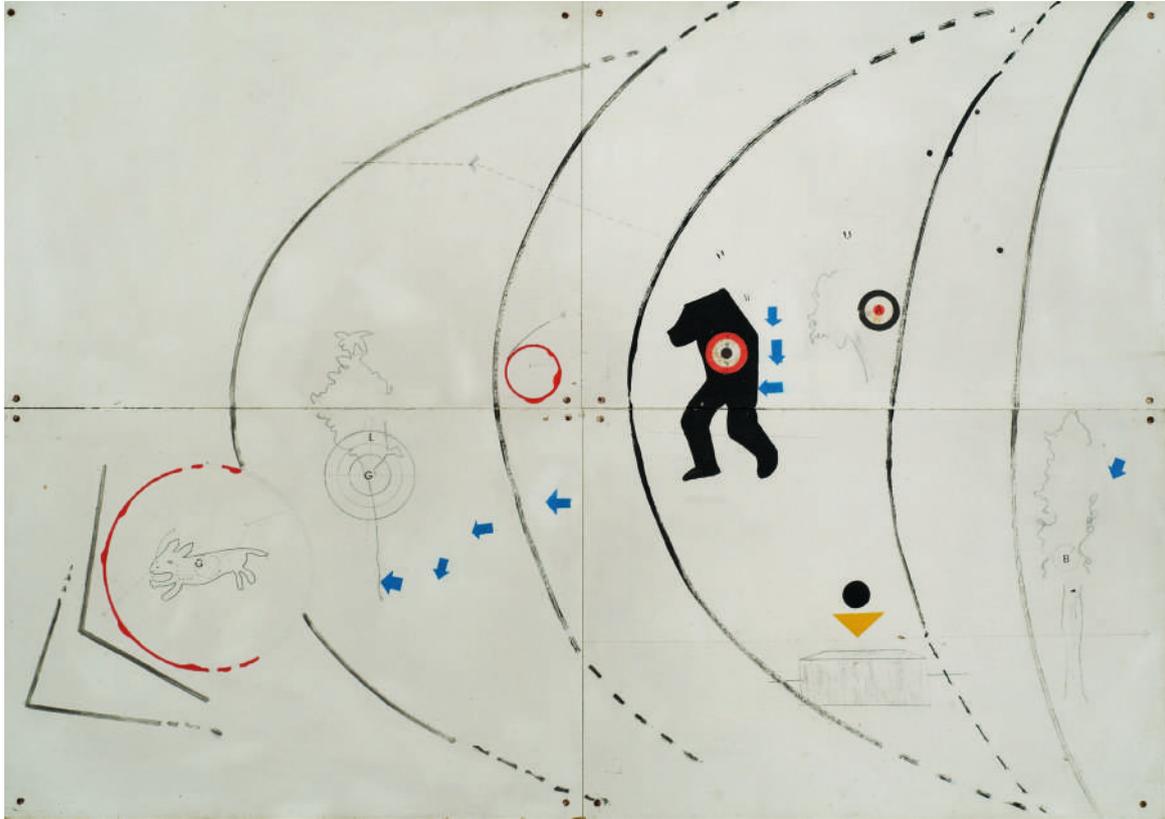


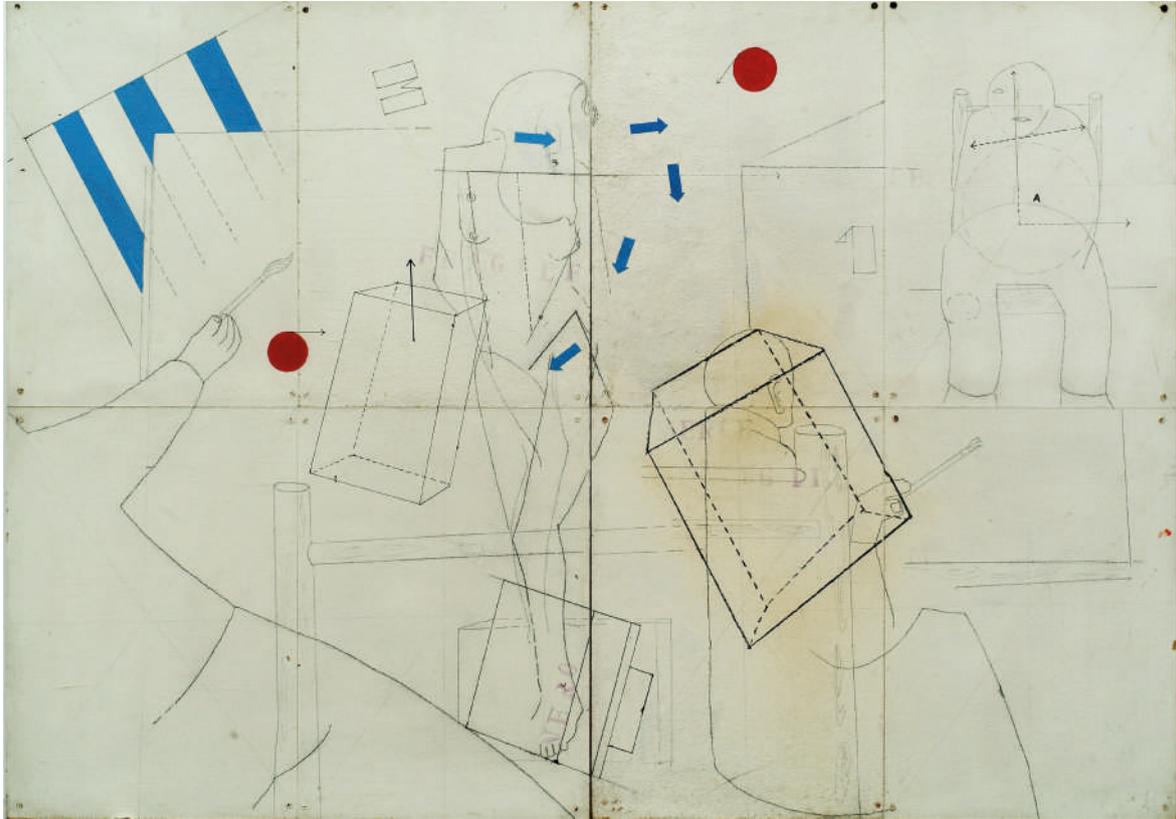


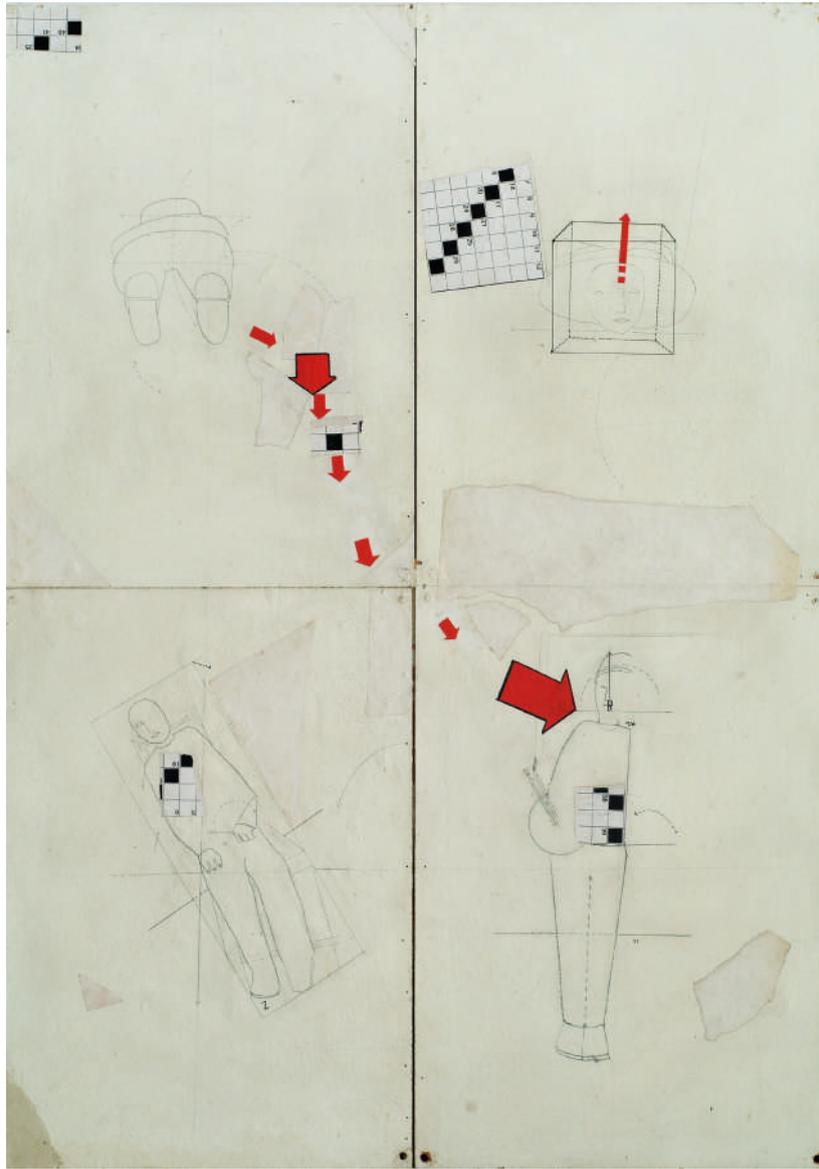


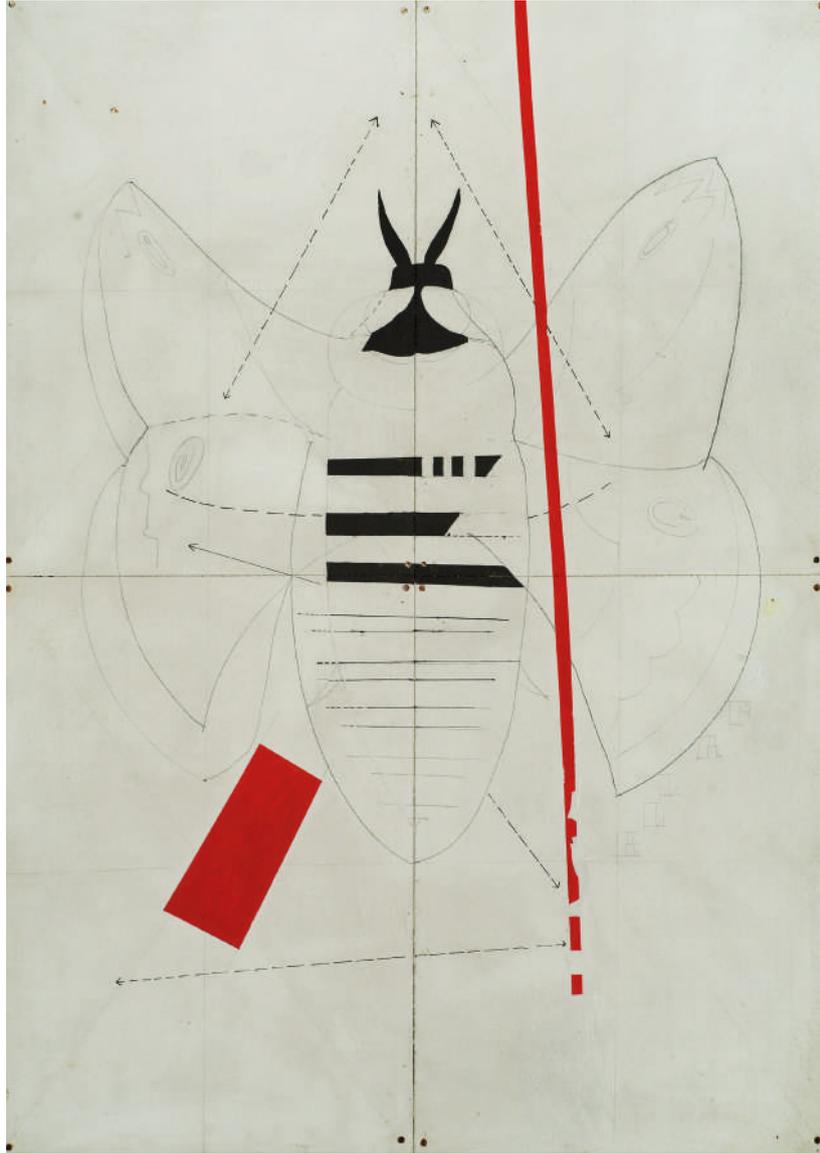




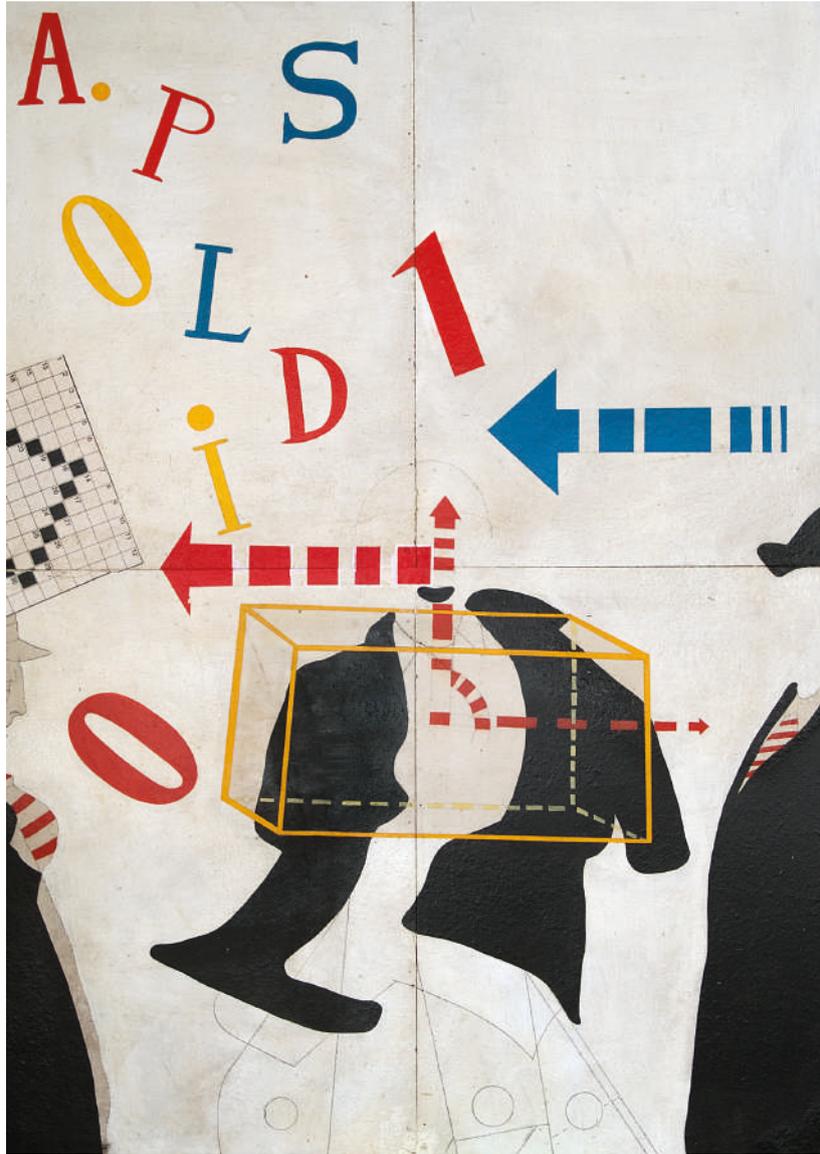


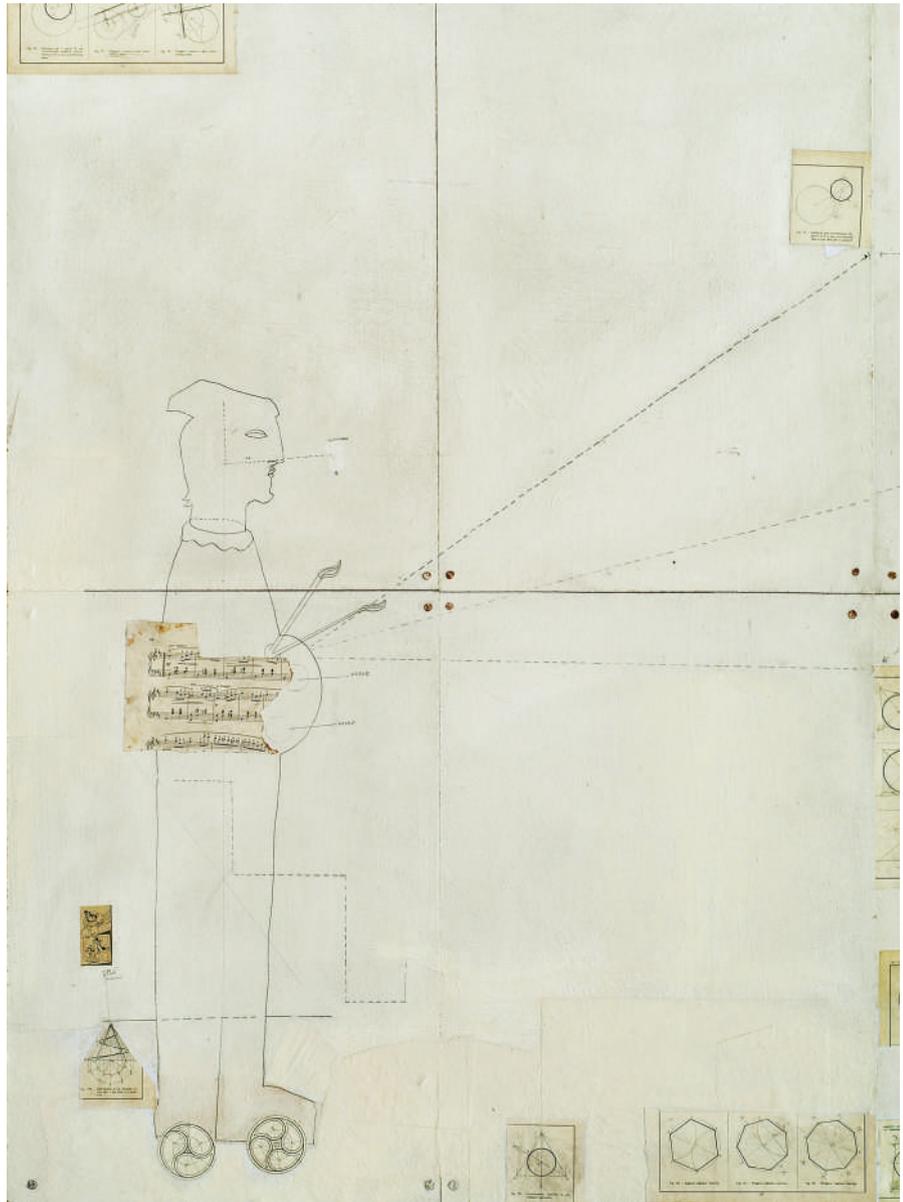














Dal Teatro di Oklahoma al Circolo Pickwick

1976 - 1978

Stand Galleria Antonio Battaglia, Artissima Torino 2015, sezione *Back to the future*





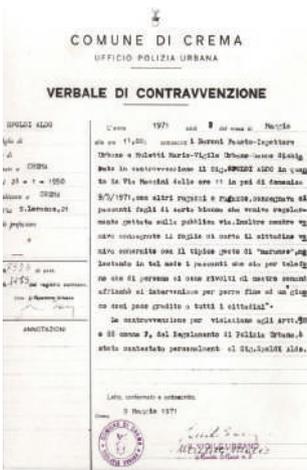




1



2



3

Aldo Spoldi è nato a Crema nel 1950 dove vive e lavora.

Studia al Liceo Artistico Beato Angelico e all'Accademia di Brera di Milano. Artista ironico, ludico, teatrale, è pittore, scultore, musicista, scrittore, già docente dell'Accademia di Brera e membro onorario della Società della Patafisica. Lo sviluppo della sua attività coincide con la trasformazione dell'arte e della società e rispecchia ognuna di esse nelle varie fasi del suo lavoro. Nel 1968, l'anno della contestazione giovanile e del marxismo dilagante, raggruppa una banda di compagni del liceo, un gruppo di schernitori che realizzano burlesche performance nelle vie pubbliche di numerose città, la *Banda del Marameo*. Nel 1977, anno della caduta del *Marxismo* e della nascita del *Postmoderno*, dopo aver costituito il *Teatro di Oklahoma*, inizia la sua battaglia pittorica caratterizzata da immagini teatrali. È tra i principali esponenti italiani del *Postmoderno*, partecipa ai *Nuovi Nuovi* di Renato Barilli, al *Magico Primario* di Flavio Caroli, a *L'arte mia* di Francesca Alinovi e alla *Pittura Teatrica* di Loredana Parmesani. Negli anni Ottanta muove una critica al facile ritorno della pittura e al *Neoconcettuale* nascente attraverso la produzione di due opere liriche, *Enrico il Verde* e *Capitan Fracassa*, e il balletto *Circo*, dove cerca di delineare un nuovo modo di intendere la ricerca artistica, intesa come una inedita avanguardia aperta a svariati linguaggi che porteranno a inusuali mondi estetici. Nel 1985 e negli anni dell'immaterialità finanziaria trasforma l'umoristico *Teatro di Oklahoma* in Banca, in Srl ed infine in B.D.O. Spa, come progetto didattico nel 1996 produce i personaggi virtuali (l'artista Cristina Show, il fotografo Met Levi, il filosofo Andrea Bortolon e il critico Angelo Spettacoli) e pubblica i libri *Lezioni di educazione estetica*, *Cristina Show - Frammenti di vita*, *Lezioni di Filosofia morale*. Nel 2007, l'anno della grande crisi finanziaria e della ricerca della concretezza, progetta la costituenda Accademia dello Scivolo e nel 2011 pubblica il libro del filosofo Andrea Bortolon *Un Dio non può farsi male*.

Nel 2010, su segnalazione di Antonio Battaglia, Aldo Spoldi vince il Premio Carnevalotto curato dal Professor Francesco Bendinelli. Il quadro premiato, ora al Museo del Carnevalotto di Viareggio, è un quadro che diventerà vero; prevedeva la realizzazione di un carro mascherato e la costruzione di un' Accademia di Belle Arti: l'Accademia dello Scivolo. La scultura carro è stata realizzata e ha sfilato come carro di apertura del carnevale di Viareggio nel 2011 e l'Accademia dello Scivolo è stata costituita grazie alla collaborazione del filosofo Andrea Bortolon, del critico d'arte Angelo Spettacoli, del fotografo Met Levi e dell'artista Cristina Karanovic, ovvero i personaggi virtuali ideati da Aldo Spoldi e prodotti dalla *Banca di Oklahoma*. Come afferma Patrizia Gillo, "scambiare una terra con una scultura, in un tempo in cui si stampa denaro senza referente, è più importante che scambiarla con gli Euro"; ed è così che la sede dell'Accademia dello Scivolo si amplia, conquistando il terreno detto Vascavolano, adiacente allo studio di Aldo Spoldi, ottenuto dal Comune di Bagnolo Cremasco in cambio della scultura *Il Mangiatore di Mondi*.

In occasione della mostra antologica Aldo Spoldi *La storia del mondo*, alla Fondazione Marconi, nel novembre 2018 è stata presentata la collana *Accademia dello Scivolo* a cura di Loredana Parmesani & Patrizia Gillo. Progetto editoriale (postmedia books) la cui finalità è la ricostruzione della storia dell'Accademia dello Scivolo, delle avventure dei personaggi virtuali che l'hanno creata e dell'attività artistica di Aldo Spoldi.



4



5

1. *Banda del Marameo* (Aldo Spoldi), Crema 1968, foto Met Levi
2. *Banda del Marameo* (Pietro Valsecchi), Crema 1968, foto Met Levi
3. *Banda del Marameo*, Crema, 1971, foto Met Levi
4. *Banda del Marameo* (Alik Cavaliere), Milano 1968, foto Met Levi
5. *Teatro di Oklahoma: Wisky Quiz* 1977, foto Giorgio Colombo
6. *Banda del Marameo*, Milano 1968, foto Met Levi



6



7



8



9



10

7. Aldo Spoldi *La storia del mondo*, Fondazione Marconi, 2018, foto Fabio Mantegna
8. Aldo Spoldi *1968 - 1969*, Galleria Antonio Battaglia, 2018
9. Aldo Spoldi, *Teatro di Oklahoma - Wisky Quiz*, 1977, Galleria Antonio Battaglia, ottobre 2014, foto Paolo Vandrash
10. Aldo Spoldi con gli studenti dell'Accademia di Brera, Galleria Antonio Battaglia, ottobre 2018

Elenco opere in catalogo:

1. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968, tecnica mista su tavola, 140 x 100 cm
2. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968, tecnica mista su tavola, 100 x 140 cm
3. *Il naso, Banda del Marameo*, 1969, tecnica mista su tavola, 100 x 140 cm
4. *Il naso, Banda del Marameo*, 1969, tecnica mista su tavola, 140 x 200 cm
5. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968/1969, tecnica mista su tavola, 140 x 100 cm
6. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968, tecnica mista su tavola, 100 x 140 cm
7. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968, tecnica mista su tavola, 140 x 100 cm
8. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968, tecnica mista su tavola, 100 x 140 cm
9. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968, tecnica mista su tavola, 140 x 100 cm
10. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968, tecnica mista su tavola, 130 x 90 cm
11. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968, tecnica mista su tavola, 100 x 140 cm
12. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968, tecnica mista su tavola, 100 x 140 cm
13. *Il naso, Banda del Marameo*, 1969, tecnica mista su tavola, 140 x 100 cm
14. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968, tecnica mista su tavola, 140 x 100 cm
15. *Il naso, Banda del Marameo*, 1969, tecnica mista su tavola, 140 x 100 cm
16. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968, tecnica mista su tavola, 140 x 100 cm
17. *Il naso, Banda del Marameo*, 1968, tecnica mista su tavola, 130 x 180 cm
18. *La biblioteca universale*, 1980, tempera su carta, 130 x 112 cm
19. *Il circolo Pickwick di Charles Dickens*, 1978, pastelli su carta, 180 x 300 cm

Catalogo realizzato in occasione della mostra

Questa mostra è una risposta ironica alla contestazione giovanile del '68, alla Pop Art e agli happening di quegli anni. Oltre a celebrare il cinquantenario di un'epoca rivoluzionaria come il '68, la mostra si è tenuta in contemporanea all'antologica dedicata a tutto il lavoro di Aldo Spoldi La storia del mondo alla Fondazione Marconi a Milano dal 20 settembre al 10 novembre 2018.

Aldo Spoldi
La Banda del Maramao, 1968

16 ottobre - 24 novembre 2018
Galleria Antonio Battaglia



Bologna
01/04.02.2019

43esima edizione
sezione Main Section - Solo Show
Pad. 25 Stand B 87

Fotografie: Studio Pubblica
Fabio Mantegna
Paolo Vandrash
Grafica: Chiara Balbo

Stampa: Feb Tipolito, Novate Milanese, Milano

